

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

TAVOLI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Sestrate	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 6.30
a domicilio	" 20	" 10.50	" 8.00
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 12.50	" 9.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

La associazione si riceve:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 1

Un numero arretrato centesimi 16

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli anonimi centesimi 70 la linea.

Non si riscontano copie degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
asfranzate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Anche quest'anno agli Associati del nostro Giornale che pagheranno l'importo d'abbonamento annuo anticipato, daremo, a condizioni vantaggiose, il Giornale di Milano

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE che si pubblica dalla Ditta Treves al prezzo di sole L. 12 50 annue, in luogo delle L. 17.

Le miglierie introdotte in detto Giornale tanto nella parte letteraria, quanto nelle incisioni, la nitidezza dei tipi, e la mitezza del prezzo sono requisiti tali da non temere la concorrenza di nessun altro Giornale illustrato nazionale od estero; ed i nostri Abbonati saranno in caso di avere a fine d'anno un bellissimo volume illustrato con poche lire di spesa.

Cominciata la pubblicazione della seconda annata del Giornale *La Nuova Illustrazione* col 1° novembre, sarà necessario che quelli che intendono godere del vantaggio offerto sul prezzo di abbonamento, per non soffrire ritardi, sollecitino l'associazione a detto Giornale, riservandosi di rinnovare a suo tempo l'abbonamento al *Giornale di Padova*.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Una terribile esplosione successe nella miniera di Warrendale: si contano 23 morti.

APPENDICE 12

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

— Che sia ammalato? Che abbia timore di farsi vedere e se ne stia ritirato in casa? Che sia partito egli pure, o che piuttosto l'abbiano costretto a partire? Voglio proprio levarmi questa curiosità — disse uno. — E, detto fatto, uscì d'osteria e si diresse verso la casa di Carlo. Da lì a poco fu di ritorno.

— E dunque? gli domandarono i compagni.

— Quelle donne di casa non mi hanno saputo dir altro, se non che è uscito stamani e che ancora non fu di ritorno.

— Dio sa dove s'è cacciato quest'oggi!

— Se non ha fatto la corbelleria di abbandonare il paese, per timore di chi so io, vedrete che lo faremo sbucar fuori di dove s'è rintanato.

Venne l'ora del vespro. Il sole im-

DIARIO POLITICO

L'Egitto anelava da lungo tempo alla conquista del territorio di Darfur, e il mondo civile deve rallegrarsi che finalmente ne sia venuto a capo.

Darfur era il focolare da cui alimentavasi l'iniqua intrapresa della tratta dei negri: ora è sperabile che il governo illuminato del Kedive riuscirà nell'intento di sbarbicare la mala pianta anche nelle regioni contermini al Darfur, e che la caduta del Sultano di questo paese sia preludio ad una conquista della civiltà.

La stampa si occupò nei giorni scorsi di un progetto di legge sulle Banche discusso in seno al Parlamento germanico. Ma i dispacci relativi alla questione ci parvero tanto confusi, che noi, prima d'intrattenercene di proposito, abbiamo preferito l'attendere informazioni più precise dai giornali tedeschi.

La *Perseveranza* le riassume in modo assai chiaro, quindi è che trattandosi di un argomento tanto importante crediamo utile valerci delle sue parole.

L'autorevole diario milanese dopo aver accennato che il progetto è stato rinviato ad una Commissione, dice:

« Il giorno 16, il signor Delbrück ha presentato e spiegato al Reichstag il progetto di legge sulle Banche, atteso da lungo tempo. La ragione, che ha determinato questo progetto è l'aumento straordinario, avvenuto negli ultimi tempi, nella circolazione dei biglietti di una moltitudine di Banche di Stato, di Banche provinciali e persino di Banche municipali. Ora, il Delbrück ha detto, che il progetto mirava appunto a restringere e regolare cotesta circolazione, mediante certe disposizioni generali di legge relative alle riserve, e l'imposizione di una tassa sui biglietti scoperti, emessi al di là d'un limite stabilito. È da sa-

pere che, mentre il Governo stava elaborando il suo progetto, si organizzava, fra membri delle varie frazioni della Camera, un grosso partito capitanato dal Lasker, il quale si dava come programma l'istituzione di una Banca imperiale (*Reichsbank*), modellata su quella d'Inghilterra o di Francia. Per agevolare la creazione di un tale Istituto, il suddetto partito si proponeva di convertire la Banca di Prussia in Banca dell'Impero. »

« Ora, quando il Delbrück ha presentato lo schema governativo, i fautori della Banca dell'impero misero innanzi la loro proposta. In tre sedute, molto lunghe e molto animate, sono stati esposti gli argomenti pro e contra: il Bamberger e il Lasker hanno pronunciato i due discorsi più importanti a sostegno della loro proposta. Il Bamberger ha citato l'esempio della Banca di Francia, dicendo che Thiers deve ascrivere a questo Istituto la facilità colla quale ha potuto condurre felicemente a termine la più straordinaria operazione finanziaria che si sia mai vista, e che ad esso va pure ascritto in grandissima parte il meraviglioso risorgimento economico della Francia, dopo una prostrazione così grave. Il Lasker ha detto, che il nocciolo di qualsiasi legislazione bancaria in Germania doveva essere la fondazione della Banca imperiale, ed ha proposto il rinvio del progetto governativo ad una Commissione, la quale, sotto forma d'emendamento, v'introdusse delle disposizioni a tal uopo. Se non intendiamo male le notizie che giungono da Berlino, il rinvio sarebbe avvenuto in base alle proposte di Lasker. La maggioranza, che ha approvato il rinvio, si componeva dei nazionali-liberali, dei progressisti, di parte dei conservatori, ed anche di ultramontani. Il progetto governativo sarà pertanto, profondamente modificato; e un dispaccio

del *Daily News* asserisce, che la ripresentazione del medesimo nella sessione attuale è assai poco probabile. »

La situazione dei belligeranti spagnuoli è sempre la stessa. I carlisti approfittando dell'inazione delle truppe repubblicane ormai si sono rimessi nelle condizioni anteriori alla loro cacciata da sotto Iran: così la lotta diventa interminabile.

Agricoltura

Richiamiamo l'attenzione degli agricoltori della 5. circoscrizione Regionale sul seguente manifesto pubblicato dalla Commissione Ordinatrice del Concorso Agrario che si terrà in Ferrara nella prossima primavera, e preghiamo tanto i giornali che i Comizi agrari di raccomandarlo con l'interesse che merita l'importantissimo soggetto:

CONCORSO AGRARIO REGIONALE della V. Circoscrizione comprendente le Provincie di Belluno, Bologna, Ferrara, Forlì, Padova, Pesarò, Ravenna, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza con sede in Ferrara.

Uno dei mezzi più utilmente sperimentati all'estero per imprimere impulso efficace al progresso agricolo è quello dei concorsi agrari regionali, nobili e limitate gare, alle quali sono invitate le provincie di una determinata circoscrizione, perchè i loro agricoltori vi prendano parte, concorrendovi coi loro prodotti, co' loro animali, nonché coi propri strumenti e macchine; non già a scopo di sterile mostra, come sono le semplici esposizioni, ma coll'intento di conseguirvi alcuno dei numerosi e vistosi premi che in determinate categorie e sotto condizioni speciali vengono loro offerti.

La istituzione dei concorsi agrari regionali non poteva pertanto non gettare

e sue radici anco in Italia; e lo splendido risultato dei due primi che in quest'anno, a titolo di esperimento, hanno avuto luogo, in Foggia ed in Novara, ha pienamente corrisposto alle giuste aspettative dei paesi che vi presero parte e del Ministero che li bandì.

Egli è quindi con viva soddisfazione che la sottoscritta Commissione Ordinatrice del Concorso Agrario della V. circoscrizione si fa ad annunziare come, per decreto ministeriale, il medesimo sarà tenuto in questa città di Ferrara nella seconda metà del prossimo mese di maggio.

Recando ciò a prima notizia dei possidenti, dei coltivatori, degli allevatori, nonché di quanti direttamente o indirettamente sono interessati all'incremento dell'agricoltura e della pastorizia dell'Italia in generale e della regione in particolare, la Commissione Ordinatrice invita calorosamente quanti vi hanno diritto — perchè appartenenti alle 13 provincie sunnominate costituenti la V. circoscrizione — a voler convenientemente prepararsi a prender parte al Concorso che avrà sede in Ferrara, ponendosi di bel subito in relazione coi vari *Comitati provinciali* e loro diramazioni, che verranno quanto prima costituiti, quali emanazioni e rappresentanti, dalla Commissione ordinatrice medesima.

Mentre che a cura dei Comitati di che sopra, coloro che hanno in animo di prender parte al Concorso surricordato saranno senza indugio informati delle condizioni del medesimo, dei regolamenti relativi nonché di ogni altro particolare che vi si riferisca, ed a suo tempo assistiti e tutelati nel Concorso stesso, la sottoscritta Commissione Ordinatrice può frattanto assicurarli da un lato ch'essa non risparmiarà zelo per giustificare la fiducia in lei riposta dal Ministero e dal Consiglio provinciale

— Perchè non mi dai del tu, Maria? Lo so che nol merito; hai ragione, ma, credi, d'ora in poi voglio rendermi degno di te e del tuo amore, e sai cosa voglio fare?

La fanciulla non rispose e stette ad udirlo col capo chino, senza più tentare di fuggirgli, perchè ormai vedeva vano ogni sforzo e poi, diciamolo pure, perchè si sentiva trattenuta colà, suo malgrado.

— Voglio, continuò Carlo, voglio andar lontano di qui.

La Maria diede un tremito e fissò gli occhi in quelli del giovane, il quale, a quello sguardo, si riconfortò, si sentì scorrere un senso di dolcezza per tutte le fibre e s'affrettò a soggiungere:

— Ma per poco, sai; tanto per darmi ad una seria occupazione e per essere lontano dai cattivi compagni. Quando ritorno in paese, vedi, voglio venirci con la testa alta e poter dire a tuo padre: Or son degno di sua figlia; me la conceda in isposa. Se sapessi, Maria, che sacrificio mi costa l'allontanarmi di qui! Ma ci vuol pazienza! Ho fatto tanto male ed è giusto che faccia un po' di penitenza. Tu dirai che codesti son proponimenti, ch'io ho fatto ancora e poi messi tosto in dimenticanza.

lui, tuttavia sentì che non poteva starli ferma ad aspettarlo e che le era conveniente di rifugiarsi in casa, prima che egli l'avesse a raggiungere. Fece per muovere il passo, ma le forze non risposero alla volontà, poichè le gambe le tremavano sotto. Carlo intanto le si avvicinava sempre più. Quando se lo vide vicino volle emettere un grido, ma invano, perchè le morì nella gola.

Egli s'accorse di ciò che accadeva nell'interno di lei e la chiamò per nome; ma ella non rispose. Quando le fu accanto la vide impallidire e stralunare gli occhi; spaventato la prese per mano, le circondò, con un braccio, la vita, e la chiamò di nuovo.

Essa si riscosse, fece uno sforzo, ritirò la mano dalla mano di lui e disse:

— Lasciatemi!

— Oh, no, no che non ti lascio, Maria!

— Ma che volete da me? Che affari ho io con voi? Lasciatemi!

— Una sola parola!...

Essa fece ancora uno sforzo, per liberarsi dalle mani di lui, gli ripeté che la lasciasse, che suo padre sarebbe tra poco passato per di là, com'era solito ogni sera; ma Carlo non l'intese e continuò:

ffaggio, per la cena, prendeva congedo da essi, rifiutando costantemente l'invito, che quella buona gente le faceva di tutto cuore, perchè rimanesse a mangiare un boccone.

Carlo teneva gli occhi rivolti alla casa di Tommaso, ed il cuore gli batteva, con sempre maggiore violenza; non aveva mai provato in vita sua un istante simile a questo, in cui si sentiva combattuto internamente da mille affetti diversi. A un tratto udì un fruscio, non molto lontano, si sentì rimescolare il sangue da capo a piedi, trattenne il respiro, l'anima gli si concentrò, per così dire, negli orecchi e negli occhi, intravvide, sprigionò il respiro, che tenea compresso, atteggiò il labbro ad un sorriso. Era lei che s'avanzava.

La fanciulla procedeva, modestamente e senza alcun sospetto, per uno stretto viottolo, guardando quà e là pei campi e notando i progressi, che la vegetazione andava facendo di giorno in giorno. Carlo si mosse verso lei con passo titubante. Ella nel volgere a caso gli occhi lo vide, lo riconobbe e ristette immobile e trasognata per la sorpresa. Si risovvenne del divieto paterno, interrogò sè stessa e, quantunque il suo cuore battesse ancora per

porporava dietro il monte il trepido occidente, l'aria, lievemente agitata, si diffondeva intorno tiepida e pregna dei mille effluvi, che il maggio odoroso rapisce ai calici dei fiori, e le cime degli alberi, scosse, ad ora ad ora, da un soffio più gagliardo, rendevano un dolce mormorio, simile a quello d'un ruscelletto lontano. Una calma melanconica si diffondeva per la campagna così da intenerire il cuore a chi, specialmente, si fosse trovato solo, e in preda a mesti pensieri.

Carlo, come aveva stabilito, venne in quell'ora ad appostarsi dietro un albero, non lungi dalla casa della Maria, desideroso di vederla ancora una volta e di parlarle e, nel medesimo tempo, compreso da non so quale timore, che, di quando in quando, gli faceva scorrere un brivido per tutto il corpo, senza ch'egli stesso ne sapesse spiegare il perchè.

La fanciulla era solita, ogni giorno, verso quell'ora, di fare sola soletta un girettino pei campi, dopo il quale, prima di ritornare a casa, faceva un po' di sosta in una capanna di contadini, che da molto tempo, lavoravano i campi di suo padre e, s'intratteneva a chiacchiere con essi, finchè, venuto il momento di scodellare la polenta sulla tafferia di

ferrarese, e dall'altro che tanto la Provincia quanto il Comune di Ferrara si preparano a riceverli degnamente e ad esercitare a loro riguardo quella premurosa ospitalità che deriva dall'amor fraterno qui fortemente e doverosamente sentito.

Agricoltori della V. Circoferazione.

Accorrete numerosi e ben preparati alla nuova palestra che or vi s'apre dinanzi, attratti, più che dal desiderio di riuscire vincitori nella medesima, dal sentimento di concorrere così a fare opera vantaggiosa alla patria economia rurale, convenendo in Ferrara co' signacoli della nobilissima industria che esercitate, e convinti che in siffatta guisa reciprocamente vi scambierete insegnamenti proficui ed esempi preziosi.

Il vostro provato patriottismo, e la bella fama in cui sono già meritamente salite le vostre industrie rurali, ci sono arrischiata che, mercè la vostra efficace cooperazione, il Concorso agrario regionale di Ferrara non sarà ultimo tra quelli che contemporaneamente si terranno nel regno e sarà nuova conferma della civiltà che è vanto della bella ed estesa plaga d'Italia che dalle Alpi nevose, in parte lambita dalle adriatiche acque e dalle padane, in parte adiacente all'Appennino, ricorre fin quasi al meridionale promontorio anconitano.

Ferrara li 17 novembre 1874.

La Commissione Ordinatrice

Marchese cav. Rodolfo Varano Senatore del Regno, Sindaco di Ferrara, Presidente della Commissione. Cav. Giovanni Camerini, cons. Provinciale di Ferrara. Marchese comm. Francesco Carrega di Murice, ex deputato al Parlamento e prof. nell'Istituto tecnico di Ravenna. Comm. Giuseppe Giacomelli, cons. Provinciale di Udine e deputato al Parlamento. Conte cav. Giovanni Guinelli, deputato Provinciale di Ferrara. Cav. Antonio Keller, professore nella R. Università di Padova, Conte Giacomo Mattei di Pesaro, deputato al Parlamento.

I Segretari

Prof. Tommaso Baruffaldi
Prof. Guglielmo Ruffoni.

(Gazz. Ferrarese)

FORTIFICAZIONI IN FRANCIA

Si legge nel *Bien Public*:

«I lavori di difesa militare proseguono colla più grande attività sui diversi punti del territorio.

«Gli è così che si sta per addivenire d'urgenza alla costruzione del forte della Motte-Giron nelle dipendenze della piazza di Dijon, come pure all'espropriazione di parecchi immobili situati tra la città di Belfort e i forti della Justice e della Miotte, il cui acquisto

È vero, nol nego, ma stavolta non sarà certo così! Ma che stai lì zitta? Dimmi qualche cosa, rispondimi! Potrò io sperare di trovarti ancora libera al mio ritorno?... Tacì!

In quella il primo tocco dell'Avemmaria risuonò dal campanile della parrocchia. La fanciulla si mosse lesta, lesta.

— Oh! di già l'Avemmaria, disse. A rivederci!

— E mi lasci così! E non mi dai alcuna risposta!

— Ho veduto il babbo che entrava in casa; guai se ci vede assieme! Addio.

E in così dire s'allontanò rapidamente e in pochi istanti fu a casa.

Carlo voleva inseguirla, trattenerla, ma non fu a tempo, poichè, all'atto improvviso di lei, restò immobile cogli occhi spalancati e colla bocca mezzo aperta. Quando la vide entrare in casa scosse la testa, in segno di sconforto, e si copse per un istante, la faccia con ambe le mani.

— Ch'ella non mi ami più? Che le sia divenuto indifferente, odioso? Che il suo cuore sia d'altri? Del nipote del parroco? Oh, no, no! Io deliro; non può essere! Se non m'amasse non a-

migliorerà notevolmente la situazione strategica della gran piazza forte dell'est.

«L'aggiudicazione delle nuove fortificazioni di Lione si sta facendo essa pure in questo momento. Esse faranno della seconda città di Francia una piazza forte di prim'ordine, e metteranno il confluente del Rodano e della Senna, nel più serio stato di difesa.

«Menzioneremo altresì che il maresciallo Mac-Mahon, sulla proposta del ministro della guerra, ha firmato un decreto che dichiara di utilità pubblica e urgente l'acquisto, pel servizio militare, dei terreni necessari alla costruzione del forte di Chàillon, alla rettificazione della strada da Chàillon a Tallenay, come pure alla congiunzione di questa strada con quella di Chailluz nelle dipendenze della piazza di Besançon.»

Come si vede, la Francia non trascura di apparecchiarsi dalla parte dei confini italiani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Leggesi nell'Italie:

Si assicura che il duca di Genova assisterà alla seduta reale dell'apertura del Parlamento.

— Sappiamo che tra il Ministero dei lavori pubblici e le Società ferroviarie si sta concretando il progetto di un nuovo orario generale, che andrà prossimamente in vigore.

MILANO, 21. — Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, ed il loro figlio il principe di Napoli sono partiti ieri sera per Roma, con un treno speciale, alle ore 8 e mezzo circa. I membri delle rispettive case accompagnavano le LL. AA., ed alla stazione vennero complimentate dalle Autorità civili e militari della nostra città.

I principi di Piemonte, come di solito fissarono la loro residenza nella capitale per le stagioni d'inverno e primavera. (Perseveranza)

NAPOLI, 20. — Ieri sera, dopo una lunga discussione, il Consiglio municipale rigettò la proposta di una tassa di famiglia con 60 voti contro 2: si astennero 7.

La Giunta ha presentate le sue dimissioni.

RAVENNA, 21. — Da ultime informazioni comunicateci intorno allo stato di salute del cav. Muratori, sempre ospitato presso il pretore di Castel S. Pietro rileviamo che nella notte passata l'accesso di reazione scontrato dai medici nei giorni addietro fu più vivace. La parte offesa è più dolente ma un tantino meno impedita.

vrebbe impallidito al vedermi, non mi avrebbe guardato così teneramente, non avrebbe tremato, quando le dissi la mia intenzione di recarmi altrove. Ma perchè allora m'è fuggita così all'improvviso, senza dirmi una parola di conforto? Perchè?... Ma pure m'ha detto a rivederci. A rivederci; cara! Oh, sì sì ella m'ama; lo si vede chiaro; io sono un pazzo a dubitare! Ei fu per non trasgredire al divieto di suo padre, s'ella s'è comportata meco in quel modo. Dio sa, poveretta, quanto le dispiace ora in cuor suo di non aver potuto trattenermi più a lungo con me, di non esser stata in grado di dirmi nulla. Oh, ma i suoi occhi m'hanno detto più che non sarebbe stato capace il suo labbro: Va pur sicuro, pareva mi dicessero, non temere ch'io sarò sempre tua. Dio voglia che tu possa ritornare cangiato, ch'è allora potremo unirci per sempre. Oh, sì sì, te lo giuro, Maria, quando sarò di ritorno tu mi vedrai un altr'uomo. Voglio farti mia per sempre, voglio farti felice, voglio amarti per tutta la vita, voglio adorarti. Oh è immenso l'amore ch'io sento per te!

Continua

Facciamo voti novelli che la sua ragione possa essere felice e quanto prima. (Ravennate)

PALERMO, 16. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Il 9 corrente, ad opera dei militi a cavallo di Termini, fu arrestato il nominato Antonino di Marco da Villafrati imputato di complicità nel sequestro di Vincenzo Cali di detto comune.

Fu pure successivamente arrestato per lo stesso titolo un tal Di Bella.

Il brigante ucciso nel conflitto avvenuto un mese fa nell'ex feudo Costeri è stato riconosciuto per un tal Gioacchino Selvaggio, fu Epifanio, villico da Corleone, colpito da mandato di cattura e latitante per grassazione.

GENOVA, 20. — Continuano ad ammontare a milioni e milioni le somme che giorno per giorno si vanno ritirando per parte dei capitalisti grandi e piccoli dalle Banche nostrane, non esclusa la Cassa di risparmio annessa al Monte di Pietà.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Temps* dice che il capitano Mun, le cui conferenze cattoliche hanno fatto molto rumore, si propone di tenere nuove conferenze in Parigi.

— L'*Union* annunzia che tornarono in potere dello Stato le carte sequestrate al luogotenente colonnello Vilette, aiutante di Bazaine.

— Secondo un dispaccio da Parigi allo *Standard*, il principe di Joinville sarebbe chiamato ad assumere il comando ad della squadra del Mediterraneo.

INGHILTERRA, 19. — Si ha da Londra: — Il granduca Alessio fece visita ieri all'Imperatrice Eugenia in Chiselhurst. La Regina parte domani da Balmoral. Il principe Murat è partito per Parigi.

GERMANIA, 17. — Il vescovo di Breslavia condannato dall'autorità prussiana a più migliaia di talleri di multa ed alla prigione in caso di non pagamento, si ridusse sul territorio austriaco, dov'è porzione della sua diocesi. Fu domandata la sua estradizione dal governo di Berlino a quello di Vienna; ma non fu accordata.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — La Camera dei magnati di Pest adottò dopo breve discussione nella sua seduta del 17 la legge sull'esercizio dell'avvocatura, secondo il testo approvato dalla Camera dei deputati. Il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto per approvare l'ultimo prestito, ed il ministro degli onorevoli un progetto sul reclutamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre contiene:

R. decreto 6 settembre, che concede la facoltà di fare una derivazione d'argine e di occupare delle aree descritte in apposito elenco agl'individui e comuni indicati nel medesimo.

R. decreto 5 novembre, relativo al pagamento dei diritti doganali per le merci che escono dal porto franco di Civitavecchia.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali quella a grande ufficiale del maggior generale nobile Felice Blanchetti, e del comm. Alessandro Cavagnari, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Genova.

Disposizioni nel R. esercito e nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

23 novembre. Contro Albertin Luigi per percosse; contro Pavanato Bortolo

per contravvenzione all'ammonizione; contro Panton Bortolo, id.; contro Comunian Santo, per ingiurie; contro Scabrin Melchiorre per ferimento. — Dif. avv. Mori.

Beneficenza. — Il sig. Gio. Busetto-Bubba in adempimento alle benefiche disposizioni testamentarie del di lui padre Francesco, non ha guari decesso, consegnò alla Congregazione di Carità Lire 500 da essere distribuite ai poveri di S. Francesco, generosamente rinunciando ad ogni ritenuta per la tassa ereditaria.

Maestro cieco Zanoni. — Preghiamo pubblichiamo la seguente:

Ai signori maestri ed alle signore maestre comunali della provincia di Padova.

A voi tutti signori e signore, è nota oramai la grave sventura del nostro collega ex-maestro di Limena, Giovanni Zanoni ammogliato e padre di parecchi figli, nessuno dei quali è ancora in età di adoperarsi utilmente. Egli è completamente cieco e non ha nessun provvedimento, tranne quello che la carità dei pietosi a quando a quando gli viene porgendo. Tentar di salvare un nostro collega dall'estrema inedia; toglierlo dall'abbiezione della pubblica questua; antivenire il pericolo di un possibile pervertimento morale dei figli suoi, mi è sembrato essere più che un merito, un dovere; e fui lieto allorchè mi parve di veder accolta quasi unanimemente dai maestri e dalle maestre di tutta la provincia la proposta ch'io feci di sovvenire a quei miseri tassandosi ciascuno del mitissimo contributo di 5 centesimi la settimana, o 22 al mese.

Nel primo anno buon numero di sottoscrittori spedì la propria quota, ma tuttavia ciò non sarebbe bastato all'uopo se non si avessero avute delle straordinarie elargizioni da particolari benefattori e il prodotto di qualche speciale colletta, che tutto insieme sommava a lire 86,94, risultando nonostante un disavanzo di lire 25,56, sopra il misuratissimo assegno somministrato di lire 4,75 al giorno.

Pure il benemerito sig. Salvan Giuseppe, eletto a Cassiere dalla Commissione incaricata di dirigere quest'opera pia, continuò costantemente la settimanale somministrazione delle lire 12,25 sperando sempre che il buon volere ma nifestato di soccorrere il disgraziato collega non dovesse fermarsi (nei più) all'aver sottoscritta una promessa senza poi adempirla.

Compiutosi col 9 marzo p. p. il secondo anno, si trovò che il deficit, fra l'esatto e il pagato, era asceso a lire 402,19 non essendosi introitate dai Comuni esterni della provincia, fra arretrato e corrente, che lire 211,80 delle 618,75 contate pel solo settimanale sus sidio.

Doveansi allora abbandonare quegli infelici, quando già i figliuoli avviati alle scuole offrivano lusinga di venire rigenerati a vita morale, civile, operosa?... Non ce n'è bastato il cuore; e, sempre sorretti dalla speranza che la vostra carità si riaccenda e che i più restii si facciano imitatori dei diligenti, il buon Salvan arrischiò di continuare del proprio i settimanali esborsi.

Ora per altro le sovvenzioni provenienti dai Comuni esterni sono nulla più che eccezioni (tanto più degne non pertanto di encomio in chi le pratica), e quanto si raccoglie nella sola città non è sufficiente a sostenere l'assunto.

Nell'atto però di annunciare al povero disgraziato la dura necessità di doverlo abbandonare alla sua triste sorte si è implorata coll'organo del *Giornale di Padova* (sempre caldo patrocinatore degli sventurati) la carità dei cittadini, e questa rispose, come sempre, e bastò intanto a scongiurare l'imminente pericolo; ma non conviene farsi illusione: ella è cosa del momento, e noi siamo costretti di ritornare al nostro primo detto: «non essere gli acquazzoni improvvisi che bagnano e rammolliscono

il terreno, ma sibbene le minute e continue gocce.»

Orsù dunque, o signori, sappiatelo e meditatevi sopra: quest'infelice famiglia che può essere salvata con un lievissimo sacrificio comune, è invece spacciata affatto se le negate il poco che vi si chiede; e le sinistre conseguenze di ciò peseranno poi sulla coscienza di chi potendo con un nonnulla ridonarla purificata alla società non l'hanno voluto. Egli è d'uopo tornare alla prima idea, vale a dire che ogni insegnante elementare della Provincia, sia maschio o femmina, s'impegni di dare, e li dia davvero, i suoi cinque centesimi per settimana, o ventidue al mese, almeno per quattro o cinque anni fino a che i figliuoli del disgraziato padre siano in grado di guadagnare qualche cosa. Ma voi direte: La difficoltà sta nel mandarli.

L'obbiezione è presto rimossa. Che consegnino gli oblatori, quando riscuotono il mensile stipendio, i loro 22 centesimi ad una persona di loro persuasione che se ne incarichi, e questa meglio che altri potrebbe essere il segretario del Comune, il quale, o per mezzo del R. delegato scolastico del rispettivo mandamento, o pure direttamente, li farà pervenire a quando a quando all'ufficio di questo R. provveditore agli studi, che di buon grado si presta anch'egli in quest'opera eminentemente umanitaria.

Fate questo bene, o colleghi, se volete che il Cielo vi sia propizio, se volete trovare anche voi benevoli soccorritori nelle varie traversie della vita.

Padova, 1 novembre 1874.

LUIGI ZANCHI, maestro elem.

Pittura decorativa. — Viene giustamente lodata la pittura decorativa eseguita nella grande sala della Birreria a S. Fermo dai bravi artisti Giuseppe Vianello e Giacomo Mezzon.

Lo stile è del secolo decimosesto, trattato con elegante sobrietà non disgiunta da maestosità di comparto. Bene scelti gli ornamenti e le quadature, armonizzate le tinte, larga la modellazione, inteso il chiaroscuro e perciò pieno e giusto l'effetto dei piani.

Per fantastica invenzione, per trasparenza d'aria e d'acqua, per varietà di frondeggio, di sassi, di scogli e di monti, fermano con maggior diletto l'attenzione i due paesaggi condotti sulle pareti. Senonchè i rimanenti comparti di queste ne esigono degli altri, e qualche cosa eziandio i sopraornati delle porte.

So che tale lavoro dagli animosi artisti venne eseguito per sì tenue compenso, che soltanto il bisogno di porgere al pubblico un saggio della loro distinta capacità, poteva indurli a far tanto, ma spero che, il conduttore della Birreria, incoraggiato dall'unanime approvazione, vorrà appieno meritarsela, talchè anche le due minori sale laterali verranno decorate: che se queste sembravano prima indegniti, oggi, pel confronto, riescono impossibili affatto.

ANGELO SACCHETTI.

Ieri sera un povero operaio reduce dal suo laboratorio, col meschino frutto delle sue fatiche, perdeva il porta monete con entro lire 20, in note di Banca, un viglietto del Monte di Pietà ed altre car e, recandosi dalla Via S. Daniele fino all'estremità del Prato della Valle. Farà opera meritoria chi, previa generosa mancia, lo portasse in casa Fanton, borgo S. Croce dirimpetto Palazzo Papadopoli.

Romanzi. — Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente dodici nuovi romanzi di MEDORO SAVINI al prezzo di fr. 1.50 ciascuno. Per gli associati all'intera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume.

Ecco i titoli dei nuovi lavori:

La figlia del Re. Fantasma. Luisella. Angelo custode. Vellèda. Stelle cadenti. Un giorno di sole. Fiorenza. Rose del Bengala. Un dramma in mare. Aurora boreali. Fanciulla.

Chi desidera associarsi è pregato inviare il proprio indirizzo al sig. MEDORO SAVINI in Firenze, via delle Farine n. 1.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia militare del 19:

S. M. il Re, a cui stanno oltre ogni dire a cuore le sorti di tutti coloro che hanno militato sotto le bandiere della patria, si è degnato di accettare il titolo di presidente onorario della Società di beneficenza per gli ufficiali in riposo del distretto di Torino.

S. A. R. il principe Umberto ha accettato il titolo di vice presidente onorario della medesima Società.

Militari deputati. — Leggiamo nell'Italia militare:

I militari deputati al Parlamento nella XII legislatura erano diciannove. I militari ora eletti per la XIII legislatura sono ventuno; e' dunque l'aumento di due. Ecco il loro elenco.

- Ferrero della Marmora Alfonso, generale d'esercito (rieletto);
- Nunziante duca di Mignano Alessandro, tenente generale (id.);
- Ricotti Magnani Cesare, id. (id.);
- Bertolè-Viale, id. (id.);
- Deleuse Giuseppe, id. (id.);
- Torre Federico, id. (id.);
- Pasi Raffaele, maggior generale (nuovo eletto);
- Veroggio Benedetto, id. (id.);
- Malenchini Vincenzo, colonnello (riel.);
- Asinari di San Marzano, id. (id.);
- Morra di Lavriano Roberto, id. (nuovo eletto);
- Avogadro di Collobiano, tenente colonnello (rieletto);
- Serfini Bernardino, id. (id.);
- Giudici Vittorio, id. medico (id.);
- Mocenni Stanislao, tenente colonnello (nuovo eletto);
- Mazza Adriano, id. (id.);
- Zanolini Cesare, maggiore (rieletto);
- Rosselli Agostino, id. (nuovo eletto);
- Mastelli Nicola, id. (id.);
- Gandolfi Antonio, id. (id.);
- Taverna Rinaldo, id. (id.);

L'uomo della forchetta. — Si legge nella Nazione, in data di Firenze, 19:

Il Cipriani, designato ormai come l'uomo della forchetta, sentendosi meglio, mostrò giorni or sono desiderio di tornare alla propria casa, ed abbandonò lo Spedale di S. Giovanni di Dio. Durante la sua degenza allo Spedale molti medici ebbero agio di visitarlo e poterono constatare chiaramente la presenza del corpo estraneo nello stomaco. Uscito peraltro dallo Spedale, il Cipriani è tornato già due volte a far ricerca del cav. prof. Peleo Puccioni suo curante, annunciando nuovi dolori allo stomaco, specialmente dopo l'ingestione di un cibo piuttosto abbondante, fenomeno che non aveva fino ad ora provato, e che unito alla sua emaciazione addimstra, ma lungamente, come sebbene egli sia uscito dallo spedale, lo stato di salute del Cipriani non vada per ora migliorando.

L'uomo dalla palla. — I giornali di Parigi narrano che sere sono gli inquilini della casa n. 5, via dell'Echelle furono scossi da una detonazione partita dalla sala comune dei commessi di un magazzino di fabbrica berretti.

Penetrati nella stanza, trovarono steso sul suo letto un giovane di diciasette anni per nome Silvano W..., figlio di un negoziante stimato. Il giovane si era tirato un colpo di revolver in bocca.

Chiamato il medico constatò, esaminando la ferita, che la palla, traversato il palato, erasi fermata dietro le fosse nasali senza produrre la menoma lesione.

La palla non potendo essere estratta senza pericolo, tutta la disgrazia del giovane consisterà nel tenercela dov'è.

Egli ricusò di far conoscere il motivo che lo indusse al proposito di togliersi la vita.

Trasportato all'ospedale, la sua ferita è leggerissima, e sarà presto guarita. Avevamo fin qui l'uomo dalla forchetta: ora si potrà dire di aver l'uomo dalla palla.

I pranzi e la politica. — In tutti i pranzi dati in Francia al principe di

Galles non mancano negli elenchi le intitolazioni allusive delle vivande. Così in nessun pranzo legittimista mancano le carpes à la Chambard, od il soufflé-glacé Victoria per ricordare sua madre al principe. Il Charivari piglia in canzone una cosiffatta usanza puerile aspettandosi che alla diplomazia non isfuggiranno questi fatti importanti, e che prossimamente vi sarà uno scambio di dispacci del seguente tenore: «Il governo russo all'ambasciatore di Parigi. In uno degli ultimi banchetti ufficiali non v'era nessuna charlotte russa. Sono raffreddate le relazioni col gabinetto di Versaglia? — L'ambasciatore al governo russo. No. Si riceveranno delle dichiarazioni soddisfacenti. Il vecchio cuoco è debole di memoria. — Il sig. di Bismarck all'ambasciatore. Desidero che il sauerkraut, la nostra vivanda nazionale, vi sia in ogni pranzo di gala del presidente della repubblica. Non rubare il dispaccio, ma metterlo negli archivi. — Ambasciatore al sig. di Bismarck. Parli col sig. Décazes. In tutti i grandi banchetti vi sarà il sauerkraut. Ministro esteri dice: Non mi piacquero, ma lo mangerò per salvare la pace europea.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
23 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 46 s. 34.5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 49 s. 1.6
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

21 novembre

	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	750.9	751.1	752.3
Termomet. centigr.	4.1	9.4	4.93
Tens. del vap. acq.	5.23	6.72	5.52
Umidità relativa . .	85	76	89
Dir. e for. del vento	N 4 S	4 0	4 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	ser.	torb.

Da mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima = 9.8
minima = 1.3

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	23.	21.	75.	13.	39.
ROMA	15.	25.	41.	22.	57.
FIRENZE	33.	62.	87.	20.	1.
NAPOLI	37.	42.	85.	20.	6.
TORINO	35.	89.	3.	63.	2.
MILANO	44.	76.	58.	40.	80.
BARI	21.	23.	5.	13.	63.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 21. — Rendita it. 74.65 74.70
100 franchi 22.18 22.19.
Londra, 21. — Rendita it. 74.75 74.85.
0 franchi 22.20.
Sete. Nessun affare d'importanza: mercato nullo.
Lione, 20. — Sete. Affari limitati: prezzi deboli.
Marsiglia, 20. — Gran. Affari calmi.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 21, sera:
Il principe e la principessa di Piemonte sono arrivati, e furono ricevuti dai ministri e dalle autorità.
Molte persone erano ad attenderli alla stazione.

Abbiamo da Roma, 21, sera:
L'Ufficio della Presidenza del Senato si è costituito come segue:
Des Ambrois Presid., Serra, Scialoja, Mamiani ed Arese Vice-presidenti.

Con Decreto 15 novembre 1874 S. M. il Re nominò Senatori:

Il barone Pietro Boncompagni, Prinetti, Salvagnoli, Galeotti, Bertinichat, Marvasi, Barone Pietro Compagni, Beltrami, Eula, Fornoni, Bembo, Verdi, Malaspina di Brocchetti.

Una parte della stampa annuncia imminente un movimento di prefetti e sottoprefetti, determinato dai risultati delle elezioni politiche verificatesi in alcune provincie meridionali.

Informazioni che abbiamo ragione di credere fondate ci permettono di dichia

rare prematuro l'annunciato movimento nell'Alto personale delle prefetture.

Il Consiglio dei ministri si occuperà di questo interessante argomento dopo la costituzione del seggio presidenziale e della verifica dei poteri.

Ciò non toglie che si possa provvedere fin d'ora, a qualche vacanza ed a qualche necessario trasferimento.
(Gazzetta d'Italia).

L'Italia ha i seguenti dispacci particolari:

Baiona, 19.
Si ritiene che l'attacco contro Irun non sia stato che una finta di Elio per attirare i repubblicani all'estrema frontiera, nello scopo di poter operare verso il centro.

Parigi, 20.
L'imperatrice di Russia traverserà Parigi per recarsi nel mezzogiorno della Francia, dove passerà l'inverno. Si dice che si fermerà per otto giorni a Parigi.

Leggesi nel Journal Officiel:
Parigi, 20.

Parecchi giornali riprolassero una nota relativa alle decisioni che sarebbero state prese nel Consiglio dei ministri e all'attitudine che il governo calcola di prendere nella discussione delle leggi costituzionali.

Le informazioni di quella nota non hanno fondamento alcuno.

Corriere della sera
22 novembre

Si assicura che la Prefettura di Palermo fu offerta al Prefetto Mayer, il quale ne avrebbe declinato l'incarico.

Si parla vagamente dell'onorevole Gadda prefetto di Roma, o del commendatore Colucci, prefetto di Genova, per tale prefettura, ma la notizia merita conferma.

Ci sembra più accreditata la voce che, qualora prevalga l'opinione di scegliere a quella importante prefettura un prefetto di carriera siciliano, rotto alla pratica delle faccende dell'isola, potrebbe essere chiamato a quell'ufficio il commend. Basile, attuale prefetto di Arezzo.
(Gazz. d'Italia)

Il giornale carlista *La voz de la Patria* ha, in un supplemento straordinario, pubblicato ufficialmente, il seguente telegramma, che dà ragione agli accusatori del generale Ceballos:

« Al Ministero dell'Interno,
« Vera, 12 novembre. »

« Il generale Ceballos, avendo abbandonato le importanti posizioni ch'egli era incaricato di difendere, lasciò il passaggio libero al nemico che bruciando e distruggendo tutto, ha potuto arrivare fino ad Irun. Le truppe che assediavano questa piazza si sono ritirate con tutto il materiale da guerra nel più grande ordine, senz'aver nulla perduto.

« Quantunque Sua Maestà fosse accorsa sul luogo del combattimento appena ricevuta la notizia del principio del fuoco, trovò già abbandonate le posizioni cui avrebbero dovuto difendere il generale Ceballos e il brigadiere Caracuel, e la perdita delle quali non permette di conservare le altre. Il re è rimasto alla testa dei battaglioni con un gran rischio per la sua persona e non s'è ritirato che con l'ultimo soldato.

« Lo spirito dell'esercito è eccellente. »
« Vinatelet. »

— Si torna a dire che il maresciallo Serrano assumerà il comando in capo dell'esercito di operazione contro i carlisti.

estratto dai giornali esteri

Gortschakoff tornando dalla Svizzera dovette naturalmente per recarsi a Pietroburgo passare da Berlino. Ciò importava naturalmente una cortese visita del medesimo al principe di Bismarck. Che in questa visita si sia fatta qualche conversazione politica nulla di più

naturale fra due uomini di Stato di quella importanza, ma sarebbe ridicolo il fondere delle grandi conseguenze in questo colloquio amichevole. Non sarà anzi superfluo il notare che la conversazione non ha potuto durare che pochissimo, come scrivono le corrispondenze berlinesi, stante le molteplici occupazioni del Cancelliere dell'Impero.

I popoli si lasciano facilmente indurre a seguire l'esempio degli altri. Non è ancora sciolto l'incidente Arnim che l'Inghilterra preparerebbe un'altra edizione del medesimo. La processante sarebbe nientemeno che la regina; il processato certo sig. Reeve che alcune settimane fa pubblicò le memorie d'un suo amico defunto, Carlo Greville. La regina sarebbe decisa di togliere al sig. Reeve il suo posto di protocolista del consiglio privato, perch'egli ha contribuito pubblicando il libro di Greville ad una frivola scoperta dei segreti dello Stato. In massima però il libro di Greville non contiene nulla di decisamente segreto, sono memorie sul genere di quelle francesi, piene di scandalo, di personalità, di aneddoti piceanti, di rivelazioni curiose, ma che non servono che a caratterizzare l'indole dei due monarchi Giorgio IV e Guglielmo IV, e se i suddetti sovrani ed i loro ministri non fanno la migliore delle figure la colpa è loro, e non del compilatore delle memorie. È vero che la regina non ha certo torto ad aversene a male perchè vi fa la figura d'una scipita ragazza ed il suo naturale contrasta vivamente coll'elegante leggiadria di un'altra figlia del re.

Telegrammi

Berlino, 29.

Il Tribunale d'appello respinse l'istanza del conte Arnim contro il suo nuovo arresto, e gli concesse di richiedere dal Tribunale di città la restituzione della sua cauzione.

Bruxelles, 16.

L'arcivescovo di Malines, primate del Belgio, è partito per Roma in compagnia dell'arcivescovo inglese Manning. Amendue seguono un espresso invito del Pontefice.

Parigi, 20.

Il duca Décazes venne definitivamente incaricato della redazione del messaggio presidenziale, dopochè venne respinto il progetto presentato al Consiglio dei ministri da Grivart, ministro del commercio, come troppo favorevole alla destra.

L'elezione del duca Décazes non segui per far cosa grata al centro sinistro, ma per secondare gli orleanisti che vogliono che il governo il rompa coi bonapartisti.

Costantinopoli, 20.

L'invio americano ebbe ieri una lunga conferenza col granvisir a motivo della violazione del domicilio dei missionari americani da parte della forza militare a Latakieh in Siria. Il granvisir disse ch'egli aspetta ancora il rapporto del governatore della Siria, ma promise però decisamente di dare completa soddisfazione.

Il Progrès d'Orient venne soproso. I giornali francesi l'Univers ed il Semaphore di Marsiglia furono sequestrati alla Posta in Turchia.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

RIO JANEIRO, 20. — Dispacci da Buenos Ayres dicono che la cannoniera degli insorti Parana si arrese volontariamente coll'equipaggio. Il comandante aveva ordini scritti di sbarcare l'equipaggio a Montevideo. Il Governo fece fermare i corrieri per l'Europa.

PARIGI, 21. — Una lettera da Tangeri pubblicata nell'Eco d'Orano riporta la voce d'un imminente trattato tra la Germania ed il Marocco che cederebbe alla Prussia un porto marocchino.

MADRID, 21. — L'Imparcial riferisce

che la Commissione incaricata di porre le basi per la riduzione del debito pubblico crede che il Tesoro può pagare soltanto l'1 0/0 non per ora, ma quando la situazione diverrà normale.

BERLINO, 21. — Reichstag. Forckumbeck dichiara che accetta la rielezione come presidente.

Rispondendo ad una interpellanza relativa ai laghi di alcuni Alsaziani Lorenesi che fecero opzione pella Francia, il commissario dell'Impero Hertzog dichiara che nessuno di quelli di cui trattasi è suddito francese. Il Governo non può tollerare che un deputato tedesco sia chiamato a difenderli, se i diritti degli stranieri sono violati, il loro Governo è chiamato a tutelare questi diritti in via diplomatica.

Il Reichstag respinge quasi a l'unanimità la proposta di mettere in libertà parecchi deputati socialisti durante la sessione.

Rispondendo all'allusione di Windthorst che gli stessi ambasciatori non sieno sicuri dinanzi agli arresti, come lo provano i fatti avvenuti recentemente, Bismarck dice che Windthorst non provò che quegli arresti siano illegali. Gli arresti frequenti sono cagionati dalla continua violazione delle leggi che aumentano sempre più in quelle classi della società, il cui primo dovere sarebbe il rispettare le leggi.

SANTANDER, 21. — Il tempo è migliorato.

Arrivano vapori carichi di truppe. Temesi avvenuta una disgrazia alla fregata Prosperidad avente a bordo 200 uomini.

NOTIZIE DI BORSA

	20	21
Valore	20	21
Valore	302 50	302 —
Valore	9 93	9 93
Valore	8 90	8 90
Valore su Parigi	44 50	43 95
Valore su Londra	110 05	110 35
Valore austriaca arg.	74 —	74 50
Valore in oro	70 —	70 05
Valore	236 30	235 —
Valore	134 45	134 —
Valore	20	21
Valore	97 80	97 95
Valore	61 37	61 47
Valore	—	—
Valore	—	—
Valore	67 60	67 60
Valore	3900 —	3900 —
Valore	—	—
Valore	303	305 —
Valore	492 25	—
Valore	196 50	196 25
Valore	75 —	76 —
Valore	150 75	151 75
Valore	727 —	—
Valore	25 14	25 15
Valore	97 8	97 8
Valore	93 31	93 22
Valore	44 92	44 95
Valore	20	21
Valore	93 38	93 38
Valore	67 14	67 —
Valore	18 14	18 14
Valore	83 —	83 12
Valore	103 4	103 4
Valore	44 58	44 58
Valore	—	—

Barolommeo Maschio, gerente respons.

Domani 23 corrente
ESCIrà
DALLA PREMIATA TIP. EDITRICE
F. Sacchetto
DISCORSO

su
FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1873 - in-8. - L. 1.50

SPETTACOLI
TEATRO CARIBALDI. — La drammatica compagnia Casimiro Biggi Rosa rappresenta: *La statua di carne*, di Teobaldo Cicconi; e la farsa: *Mia moglie deve volare.* — Ore 8.

LE GIUNTE MUNICIPALI DI BAONE, CINTO-EUGANEO, LOZZO-ATESTINO, OSPEDALETTO-EUGANEO, VO'

Avviso
Visto l'articolo 34 del Regolamento approvato col R. Dec. 24 Giugno 1869 N. 1706 per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade Comunali della Provincia di Padova.

Visto che appunto col 31 Dicembre prossimo venturo si compie il quadriennio di servizio dell'Ingegnere Direttore e Sorvegliante delle Manutenzioni Stradali di questo XIII. Riparto.

Da oggi a tutto 30 Novembre prossimo venturo si apre

IL CONCORSO

ai Posti di Ingegnere e Sorvegliante alle manutenzioni delle Strade di detto XIII. Riparto formato dei cinque succitati Comuni.

Lo stipendio per l'Ingegnere si fissa in L. 4020; e per Sorvegliante (oltre il diritto dell'erba delle scarpe delle strade) in L. 1125. Gli aspiranti presenteranno le loro istanze all'Ufficio Municipale di Baone entro il perentorio termine suddetto.

La istanza di concorso al posto di Sorvegliante sarà corredata dei seguenti documenti.

A) Certificato di nascita (che però deve risultare non minore di anni 21 né maggiore di 40).

B) Id. di robusta fisica costituzione.

C) Id. di onestà provata e notoria rilasciata dal Sindaco del Comune di domicilio, o da qualunque altro superiore, se l'aspirante si trova in pubblico Ufficio.

D) Id. sul buon esito degli esami sostenuti, a termine dell'art. 32 del Regolamento.

Gli Ingegneri e Sorveglianti attualmente in servizio e cessanti si atterranno nel corredare le domande di concorso alle norme portate dall'articolo 125 del più volte citato Regolamento.

La nomina viene fatta dai Consigli Comunali dei succitati Comuni approvata dalla Deputazione Provinciale per la durata del tempo prescritto dall'articolo 34 del Regolamento surriferito, e gli eletti oltre ai doveri ed obblighi spettanti al posto giusta lo stesso Regolamento, si rammenta per Sorvegliante essere obbligatorio il provvedersi di un Cavallo e di portare il domicilio nel centro del riparto.

Uto il 29 Ottobre 1874.
PER LE GIUNTE MUNICIPALI di Baone, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Ospedaletto-Euganeo, Vo

S. Conte, Sindaco di Baone
Antonio Sinigaglia, Sindaco di Cinto-Euganeo
Pietro Correr, Sindaco di Lozzo-Atestino
F. Mondini, Sindaco di Ospedaletto-Euganeo
B. A. Gallo, Sindaco di Vo

PRETURA DEL II MANDAMENTO DI PADOVA.

A sensi del disposto nell'art. 955 del Codice Civile si rende noto che, con atto 19 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto, Maria Bertin vedova Bertolin nella sua qualità di madre dei minori Vittorio e Giovanna, e nell'interesse dei medesimi, costituiti sotto la patria di lei potestà, ha emesso dichiarazione di accettare la eredità di Luigi Bertolin, decesso in questa Città nel 13 andante mese col beneficio dell'inventario e per diritto di successione ab-intestato.

Dalla Can ellera della Pretura suddetta, addì 21 Novembre 1874.

Il Cancelliere VIGORELLI 806

MEGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Capelli Bianchi
TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. G.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di B. Mondo, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 27-401

OPERE PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G.

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12° Critica
Cent. 35.
Padova 1874, in 8.

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.

III. Alternative.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

Premiata Tip. Editrice

F. Sacchetto - Padova

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° » 5.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 186 » 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 » 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure » 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova » 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 » 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 » 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 » 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 5/11

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6,15 a.			6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20			7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28			11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.			1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23			3,23
VI	diretto 3,19	4,14	omn. 3,30	4,50			4,50
VII	4,13	5,10	3,30	5,50			5,50
VIII	omnibus 8,24	9,42	misto 5,50	7,40			7,40
IX	internaz. 9,18	10,15	omn. 8,—	9,20			9,20

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			
I	omn. 6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.			8,10 a.
II	internaz. 7,30	9,20	8,56	12,24 p.			12,24 p.
III	dir. 11,38	1,20 p.	11,50	2,21			2,21
IV	omn. 1,35	4,05	dir. 1,30 p.	3,07			3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12			8,12
VI	misto 8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09			9,09

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA			
I	omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.			6,01 a.
II	misto 12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50	7,55			7,55
III	dir. 3,32	6,11	omn. 6,—	10,20			10,20
IV	omn. 6,02	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.			4,02 p.
V	dir. 9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06			8,06

VENEZIA per UDINE				UDINE per VENEZIA			
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA			
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.			5,22 a.
II	dir. 9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14			10,14
III	4,50 p.	8,20	10,36	2,54 p.			2,54 p.
IV	omn. 9,55	2,32 a.	4,45 p.	8,26			8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3/10 a favore dell'erario.

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	46
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo 1263	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto 3858	56	48
4	Pravato Pietro	Rodella 324 B	56	44
5	Vasoin Marco	S. Leonardo 1466	60	50
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova 595	56	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga 4480	58	48
8	Molini Domenico	S. Francesco 3993	56	46
9	Orian Antonio	Ponte Corvo 3974	56	46
10	Mattiazzo Marco	S. Pietro 1519	60	48
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino 4628	60	52
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo 4698	56	50
13	Magazzino Cooperativo	Duomo 58	56	48
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco 1112	56	48
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia 3209	56	48
16	Castelletto Pietro	S. M. Isona 41	56	46
17	Brun Marianna	S. Agata 1693	60	50
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati 2235	56	48
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie 181	60	50
20	Ceccato Bortolo	Businello 4060	58	48
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni 1844	58	48
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina 4364	58	48
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altinà 3311	56	48
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia 585	56	46
25	Andreato Giocondo	Dubite 171	58	48
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi 1758	56	46
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em. 2414	58	48
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli 4211	58	48
29	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie 329	52	44
30	suddetto	S. M. in Vanzo 2466	56	44
31	Menapace Benedetto	Belle Parti 684	54	44
32	Bodon Vincenzo	Savonarola 5022	54	44